

LO SCONTRO SUL DDL

# Né certificato di nascita né iscrizione a scuola per i figli degli "irregolari"

di **CORRADO GIUSTINIANI**

ROMA - Gianfranco Fini spera che non sia così. Sarebbe «davvero gravissimo», commenta. Dopo tutto glielo ha assicurato **Alfredo Mantovano**, sottosegretario all'Interno, «che non è assolutamente vero». E invece, purtroppo, è tutto drammaticamente vero. I cittadini stranieri irregolari non potranno registrare la nascita dei loro figli, se il comma f) dell'articolo 45 del disegno di legge sulla sicurezza, approvato martedì alla Camera dopo il sì del Senato, verrà approvato in questa forma. Contrariamente all'eccezione prevista dalla disciplina attuale, per gli «atti di stato civile» e per «l'accesso a pubblici servizi» gli interessati debbono esibire il permesso di soggiorno. Dunque non soltanto per i certificati di nascita (e di morte), ma addirittura anche per l'iscrizione a scuola, che verrebbe così negata ai figli degli irregolari.

Deve rimanere perciò intatta la preoccupazione del presidente della Camera: «La registrazione garantisce l'identità di un individuo e non ha nessun collegamento con l'acquisizione della citta-

dinanza. Che facciamo, questo bambino lo trasformiamo in un apolide? O in un fantasma?» Non può essere rilevante la nascita da genitori clandestini. E Fini non è nemmeno convinto dall'altra norma del disegno di legge sulla sicurezza. «Quella, che forse non ho capito bene, che obbliga il medico a denunciare i clandestini. Il medico ha il dovere di curare le persone e non di guardare se sono clandestine o meno. Per questo ci sono polizia e carabinieri».

Ad accorgersi, nei giorni scorsi, del famigerato "comma f" è stata l'Asgi, l'Associazione di giuristi e avvocati dell'immigrazione, che ha inviato alla Camera una petizione. Osserva Marco Paggi, uno dei legali più conosciuti e apprezzati del gruppo, membro del Direttivo: «Quella norma è una violazione del Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966, e della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, secon-

do le quali il bambino deve essere registrato immediatamente alla nascita. E viene anche violato l'articolo 10 della Costituzione». I bambini non denunciati sarebbero in pratica dei figli di nessuno e potrebbero non essere consegnati ai genitori privi di permesso di soggiorno. Per evitare questo, è probabile che molte donne in condizione irregolare deciderebbero di non partorire in ospedale, con rischi molto seri per la salute della madre e del bambino.

Il paradosso, spiega Paggi, è che questo figlio di nessuno, secondo l'articolo 1 della legge 91 sulla cittadinanza, è italiano fin dalla nascita e può essere dichiarato adottabile: «Che vantaggio può dare questa norma alla sicurezza delle persone? Semmai è l'esatto contrario: potrebbero essere favorite situazioni molto pericolose, come il commercio e lo sfruttamento dei bambini». Ma non soltanto le nascite, nemmeno le morti clandestine potrebbero essere denunciate. «Senza certificato di morte - osserva il legale - non possono essere rimpatriate le salme e vengono compromessi i diritti ereditari». Soltanto due esempi: un operaio edile irregolare

che cade da un ponteggio e muore. I parenti non potrebbero presentare richiesta di risarcimento per eventuale violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro, perché non c'è certificato di morte, e lo stesso in caso di incidente stradale. Ma nemmeno i legittimi eredi potrebbero vantare i loro diritti su un terreno o su una casa che la vittima possedeva in Ucraina o in Moldavia, senza la prova scritta del decesso.

Infine, l'impossibilità di iscrivere i figli a scuola, causata dall'obbligo di esibire i documenti per l'accesso ai pubblici servizi, anche questo contro la convenzione di New York e la Costituzione.

Di tale aspetto non s'era accorto fino a ieri neppure l'Asgi: «Sì, è vero, c'è anche questa conseguenza - conclude sconcertato Marco Paggi - E' davvero una norma inconcepibile».

**LA PAROLA ALLA CAMERA DOPO IL SÌ DEL SENATO**

*Fini: «Gravissimo se quell'articolo venisse approvato così»*